

**ISTRUTTORIA DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE URBANISTICA E CARTOGRAFIA**  
**prot. 105868 del 06/12/2011 - class. 07-04-05 - fasc. 2042**

**COMUNE di VIGNOLA**

**Piano Particolareggiato priv. denominato “Mattioli Massimo”.**

**Osservazioni ai sensi dell'art.35, L.R. 20/2000 con parere ai sensi dell'art. 5 della L.R. 19/2008;**  
**Verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 152/2006 – D. Lgs 4/2008.**

---

**PREMESSE**

Inquadramento amministrativo

L' Amministrazione Comunale è dotata di P.R.G. approvato con delibera di Giunta Provinciale n° 359 del 18/09/2001;

in data 27/09/2011 con prot. com. n. 16447 il Responsabile del procedimento del Comune di Vignola ha inviato il Piano Particolareggiato denominato “Mattioli Massimo” all'Amministrazione Provinciale; il Piano Particolareggiato, corredato del necessario Rapporto Preliminare, è stato assunto agli atti provinciali con prot. 85450 in data 28/09/2011.

Acquisizione di pareri

- in data 25/10/2011 con prot. 93356 è stato richiesto il parere del Servizio Geologico della Provincia di Modena; parere (favorevole) che è stato espresso in data 30/11/2011 prot. 104043 (v. allegato).

**si formulano i seguenti pareri**

**OSSERVAZIONI ai sensi dell'art. 35 della LR 20/2000 e PARERE TECNICO dell'art. 5 LR 30 ottobre 2008 n.19 e loro ss. mm. e ii.**

Il presente Piano Particolareggiato riguarda un'area di mq. 82.926 posta in via Pratomavore 6, in località Bettolino, in zona agricola di tutela delle “alte” di cui agli artt. 75 e 77 delle N.T.A. di P.R.G. Sull'area sono presenti un fabbricato uso abitazione e servizi, un fabbricato uso magazzino, un pozzo e un fabbricato composto da 5 corpi di fabbrica ad usi magazzino, vendita, deposito e garage. Il fabbricato composto da 5 corpi di fabbrica viene parzialmente demolito con recupero della volumetria per la realizzazione di due nuove unità abitative.

Nella Relazione Tecnica Generale, a firma del tecnico e del richiedente, si dichiara che il richiedente medesimo è “Imprenditore Agricolo Professionale”.

**A. Poiché in zona agricola possono realizzare tale tipologia di intervento (che si configura come nuova costruzione) soltanto i soggetti che presentano condizioni soggettive ed oggettive, è responsabilità dell’Amministrazione Comunale verificare la titolarità del richiedente ad intervenire in quanto l’intervento in progetto, ai sensi del comma 5 dell’art. 75 delle N.T.A. del P.R.G. comunale, dell’art. 40 della L.R. 47/1978 (rispetto alla quale il P.R.G. comunale vigente è stato a suo tempo formato), all’art. A-21 della L.R. 20/2000, è consentito solamente ai lavoratori agricoli e per la conduzione del fondo.**

***PARERE TECNICO in merito alla VALUTAZIONE AMBIENTALE di cui all’art. 5 LR 20/2000 e ss. mm. e ii e LR 9/2008 (D.Lgs. n. 152/2006 come modificato dal D.Lgs. n. 4/2008)***

### **Valutazioni Ambientali**

Fatte proprie le conclusioni dell’istruttoria urbanistica, il P.P. non influenza altri piani sovraordinati, costituisce, invece, riferimento per la redazione del progetto esecutivo. Il Piano Urbanistico Attuativo si prospetta, in generale, come attuativo di previsioni pregresse confermate dal PRG.

La pressione ambientale legata alla realizzazione della previsione, nonostante comporti un incremento del consumo di suolo per l’ampliamento di un’attività produttiva, può comunque ritenersi mitigabile.

Si riporta di seguito l’analisi ambientale di dettaglio rispetto Piano Urbanistico Attuativo, con relative indicazioni e condizioni di sostenibilità suddivise per matrice / tematica ambientale, avendo a riferimento le indicazioni contenute nel vigente Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

#### **Ambiente idrico superficiale e sotterraneo:**

In relazione agli ambiti soggetti a tutela individuati dal PTCP approvato, l’area è situata nel settore di ricarica di tipo B (aree caratterizzate da ricarica indiretta della falda, generalmente comprese tra la zona A e la media pianura, idrogeologicamente identificabile come sistema debolmente compartimentato in cui alla falda freatica superficiale segue una falda semiconfinata in collegamento per drenanza verticale).

La pianificazione provinciale promuove la limitazione dell’impermeabilizzazione delle superfici per garantire il mantenimento degli apporti di ricarica naturale della falda, nonché particolari attenzioni ai fini di evitare qualsiasi immissione di sostanze potenzialmente inquinanti a contatto con il suolo.

#### **Sistema fognario acque bianche**

Con riferimento al sistema fognario delle acque bianche, è necessario prevedere interventi di limitazione dei volumi convogliati in acqua superficiale, nonché di trattamento adeguato solamente alle acque effettivamente inquinate.

Al fine di limitare i volumi relativi al dimensionamento dei trattamenti, nonché di riservare il trattamento adeguato solamente alle acque effettivamente inquinate:

- 1. è opportuna una separazione delle reti delle acque meteoriche di seguito definita:**
  - a. una rete di raccolta delle acque meteoriche provenienti dalle superfici coperte degli insediamenti abitativi (tetti), e/o da altre superfici impermeabili scoperte non suscettibili di essere contaminate, con previsione o dello smaltimento in loco di tali acque, mediante trincia drenante. Le acque bianche dei pluviali si configurano come acque non suscettibili di essere inquinate con sostanze pericolose e/o contaminanti e il loro smaltimento non è considerato “scarico”, ai sensi della normativa vigente, e non necessita di trattamento. Sulla medesima linea descritta, prima dello smaltimento, si prescrive la realizzazione di sistemi di raccolta e riuso opportunamente dimensionati aventi funzione di riutilizzo per usi compatibili, non**

potabili, attraverso opportune reti di distribuzione prioritariamente per l’irrigazione delle aree verdi e/o operazioni di pulizia e lavaggi stradali e/o supporto all’utilizzo antincendio: il “troppo pieno” del/dei suddetto/i sistema/i dovrà confluire all’interno del manufatto trincea drenante;

- b. una rete di raccolta delle acque di dilavamento provenienti dalle superfici stradali, da scaricare previo trattamento appropriato.

Inoltre, con l’obiettivo di limitare il grado di impermeabilizzazione del substrato e al fine di limitare al massimo l’apporto di acque non suscettibili di essere contaminate, convogliate attraverso il reticolo fognario drenante acque bianche:

2. è opportuno il ricorso a modalità costruttive idonee a consentire la massima permeabilità possibile degli spazi destinati a parcheggio automobili (materiali drenanti ad alto grado di permeabilità) considerato che tali superfici, non sono soggette a dilavamento di sostanze pericolose e/o contaminanti le acque di falda.

### ***Sistema fognario acque nere***

Il lotto attualmente si configura come nucleo isolato.

3. Considerato quanto esposto nel parere HERA, in particolare fatto proprio quanto indicato al punto 1) del suddetto parere, nel caso di non allacciamento alla pubblica fognatura, si prescrive la dotazione di un sistema di trattamento appropriato delle acque reflue, sulla base delle Tabelle A, B, C, D di cui alla D.G.R.1053/2003 e mediante l’ausilio dei sistemi supplementari specificati alla lett.a) dell’Allegato 1.4 del PTCP, considerato che il comparto è ubicato in settore di ricarica di tipo B, di cui all’art.12A comma 1 lett.a.2 del PTCP.

### **Utilizzo della risorsa idrica:**

Si ribadiscono i dettati del PTCP, al fine di promuovere il massimo risparmio e recupero delle acque utilizzate per scopi civili, con particolare riferimento alle prescrizioni dell’art.13C del PTCP (misure per la tutela quantitativa della risorsa idrica), commi 2.b.2.3), 2.b.2.4) e 2.b.4).

4. Si richiede, nelle more del recepimento delle disposizioni del PTCP, che le prescrizioni dell’art.13C del PTCP (misure per la tutela quantitativa della risorsa idrica), commi 2.b.2.3), 2.b.2.4) e 2.b.4), siano riportate nelle norme tecniche del PP.

### **Approvvigionamento ed utilizzo energetico**

Si ribadiscono i dettati del PTCP, al fine di una corretta pianificazione energetica degli insediamenti residenziali.

5. Si richiede, nelle more del recepimento delle disposizioni del PTCP quale condizione di sostenibilità, che nelle norme tecniche del PP siano recepite le disposizioni PTCP2009 in relazione ai dettati dell’art. 83 “Obiettivi specifici e coordinamento della pianificazione di settore: direttive alla programmazione energetica territoriale di livello provinciale e comunale”, comma 8. Pertanto si richiede di soddisfare almeno il 30% del fabbisogno complessivo di energia (riscaldamento, acqua calda per usi igienico/sanitari e l’energia elettrica), mediante il ricorso a fonti energetiche rinnovabili o alla cogenerazione/trigenerazione: la quota percentuale potrà essere riferita e/o ripartita per tipologia energetica, a scelta dei soggetti attuatori.

**CONCLUSIONI**

Visto il Rapporto preliminare redatto ai sensi del DL 152/2006 e s.m.i.,

Osservato che la trasformazione proposta, in ordine agli aspetti ambientali strategici ritenuti rilevanti, le problematiche emerse sono comunque mitigabili attraverso l’assunzione di opportune prescrizioni e attenzioni attuative;

Tutto quanto sopra osservato e tenuto conto dei contributi pervenuti;

**Si ritiene che il Piano Urbanistico Attuativo d’iniziativa privata denominato “Piano Particolareggiato priv. denominato “Mattioli Massimo”, del Comune di Vignola non debba comportare successivi approfondimenti ai sensi del D.Lgs.152/2006 Titolo II, e pertanto possa essere esclusa dalla successiva fase di Valutazione Ambientale Strategica.**

**E’ fatta salva la necessità di provvedere al recepimento di quanto espresso ai precedenti punti da 1) a 5) del parere tecnico in merito alla verifica ambientale, in relazione alle diverse matrici esaminate, nonché degli eventuali rilievi formulati nel parere integrato AUSL-ARPA (ai sensi dell’art. 41 LR 31/02), attraverso la relativa coerente assunzione negli idonei strumenti di pianificazione e attuazione nelle successive fasi urbanistico-edilizie.**

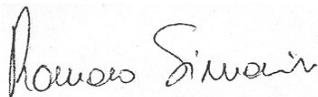
Sentito infine il Comune di Vignola, che ha dato riscontro con comunicazione e-mail pervenuta in data 06/12/2011 prot. 105846;

\*\*\*

**Per tutto quanto precede e vista la documentazione complessivamente acquisita, in merito allo strumento attuativo denominato Piano Particolareggiato d’iniziativa privata “Mattioli Massimo”, del Comune di Vignola, si propone che la Giunta Provinciale faccia proprio quanto sopra riportato:**

- **sollevando il rilievo urbanistico di cui al precedente punto A., ai sensi dell’art. 35 L.R. 20/2000 e art. 5 LR n. 19 del 30/10/2008 e loro ss. mm. e ii.;**
- **sollevando i rilievi ambientali di cui ai precedenti punti da 1. a 5., ai sensi dell’art. 5 LR 20/2000 e comma 4 art.12 D.Lgs 152/2006 e loro ss. mm. e ii.**

Istruttore  
U.O. Pianificazione Urbanistica  
Arch. Romano Simonini



Istruttore  
Valutazione Ambientale Strategica  
Dott. Matteo Toni



Visto

Il Dirigente  
Servizio Pianificazione Urbanistica  
Arch. Antonella Manicardi



**ALLEGATO**

**Parere ai sensi dell'art. 5 della L.R. 19 del 30-10-2008  
norme per la riduzione del rischio sismico**



## U.O. GEOLOGICO

tel. 059/209609 - fax 059/373406

Classifica 07-04-05 fasc.2042/2011.

Modena, 30/11/2011

Alla cortese attenzione di

5.7 - Pianificazione Urbanistica e Cartografica  
MANICARDI ANTONELLA

**Oggetto: COMUNE DI VIGNOLA - PIANO PARTICOLAREGGIATO D'INIZIATIVA PRIVATA DENOMINATO 'MATTIOLI MASSIMO'. PARERE ART. 5 LR 19/2008 IN MERITO ALLA RIDUZIONE DEL RISCHIO SISMICO.**

## PREMESSE

L'analisi delle documentazioni geologico tecniche e sismiche è stata sviluppata in riferimento al quadro bibliografico/legislativo di seguito esposto.

- Circ.RER n.1288 del 11/03/1983 "Indicazioni metodologiche sulle indagini geologiche da produrre per i piani urbanistici";
- Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico (P.A.I.) – Autorità di Bacino Po, approvato con D.P.C.M. 24/05/2001
- la L.R. 30 ottobre 2008, n. 19 "NORME PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO SISMICO" e ss. mm. e ii. e in particolare l'art. 5 che stabilisce che la Provincia, con riferimento ai Comuni per i quali trova applicazione la normativa tecnica sismica *"esprime il parere sul POC e sul Piano Urbanistico Attuativo... in merito alla compatibilità delle rispettive previsioni con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti fisici del territorio.(comma 1). Il parere è rilasciato nell'ambito delle riserve o degli atti di assenso, comunque denominati, resi dalla Provincia nel corso del procedimento di approvazione dello strumento urbanistico sulla base della relazione geologica e dell'analisi di risposta sismica locale a corredo delle previsioni di piano. (comma 2) "*
- Il D.M. (infrastrutture) 14 gennaio 2008 recante "Approvazione delle nuove norme tecniche per le costruzioni" (G.U. n. 29 del 4 febbraio 2008) in vigore dal 1 luglio 2009;
- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa Regione Emilia-Romagna n°112 del 2 maggio 2007, Atto di indirizzo e coordinamento tecnico ai sensi dell'art.16, c.1 della L.R 20/2000 per "Indirizzi per gli studi di microzonazione sismica in Emilia-Romagna per la pianificazione territoriale e urbanistica" ed in particolare con riferimento al punto 2 degli atti di indirizzo della DAL 112/2007: gli studi di risposta sismica locale e microzonazione sismica vanno condotti a diversi livelli di approfondimento a seconda delle finalità e delle applicazioni nonché degli scenari di pericolosità locale (...)"
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 1661/2009 "Approvazione elenco categorie di edifici di interesse strategico e opere infrastrutturali la cui funzionalità durante gli eventi



Area Lavori pubblici - Servizio Lavori speciali Opere Pubbliche

telefono 059 209 623 fax 059 343 706

via Pietro Giardini 474/c Direzionale 70, 41124 Modena c.f. e p.i. 01375710363

centralino 059 209 111 www.provincia.modena.it provinciadi.modena@cert.provincia.modena.it

Servizio Certificato UNI EN ISO 9001:2008 - Registrazione N. 3256 -A-

sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile ed elenco categorie di edifici e opere infrastrutturali che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso.”

Con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 46 del 18 marzo 2009 è stata infine approvata variante generale al P.T.C.P., che ha assunto anche determinazioni in merito al rischio sismico con la “Carta delle aree suscettibili di effetti locali”.

DATO ATTO infine che il territorio del Comune di Vignola, Modena, ai sensi della normativa vigente in materia sismica, è attualmente classificato in zona 3.

### SI ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

La documentazione, allegata agli elaborati tecnici del **Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata denominato “Mattioli Massimo”, in Comune di Vignola**, è costituita dal rapporto geologico-tecnico e sismico del maggio 2011 a firma del Dr. G. Masotti.

Le analisi geognostiche riportate nella relazione geologica, documentano la caratterizzazione geologico - tecnica dell'area interessata dalla variante al PRG, con tre indagini penetrometriche dinamiche pesanti tipo SCPT, che hanno investigato il sottosuolo sino a 14.70 m dal p.c. e da una indagine sismica a rifrazione e da una indagine sismica di tipo MASW con conseguenti elaborazioni e calcolo del valore di Vs30 in funzione di quali è stata definita la categoria dei terreni di fondazione (categoria B per l'area indagata).

E' stata effettuata anche l'analisi della risposta sismica locale, mediante l'utilizzo dell'input sismico di riferimento (contenuto nella DAL 112/2007) e la modellazione numerica monodimensionale, che ha permesso di definire, gli spettri di risposta ed i valori dei fattori di amplificazione di FA PGA e FA IS per  $0,1 < T < 0,5$  sec e per  $0,5 < T < 1$  sec.

Le analisi e considerazioni contenute nella relazione del maggio 2011, successivamente quindi all'entrata in vigore della DAL 112/2007 e all'adozione del P.T.C.P.2009, **documentano adeguatamente** le caratteristiche dell'azione sismica nel sottosuolo del sito di intervento e quindi **ottemperano** quanto previsto dal P.T.C.P. che negli elaborati cartografici specifica per l'area in oggetto l'esecuzione di approfondimenti di II° livello, e quanto dettato dalla DAL della Regione Emilia-Romagna n° 112/2007.

Pertanto la documentazione geologico tecnica e sismica Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata denominato “Mattioli Massimo”, in Comune di Vignola, Modena, è assentibile.

Dott. Geol. Lorenzo Del Maschio

Il Dirigente CAMPAGNOLI IVANO

Originale Firmato Digitalmente

Protocollo n. 104043del 30/11/2011